



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA –3 OTTOBRE 2019

L'anno 2019, il giorno 3 (tre) del mese di ottobre, alle ore 12.00, si è riunito presso il Salone dei Ministri del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Osservatorio per l'edilizia scolastica a seguito di convocazione a firma del Capo di Gabinetto, Cons. Luigi Fiorentino, nota prot. 29130 del 25 settembre 2019, per l'insediamento dell'Osservatorio, l'apertura dei lavori da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prof. Lorenzo Fioramonti, e per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. riepilogo dei programmi e dei finanziamenti in materia di edilizia scolastica;
2. anagrafe dell'edilizia scolastica;
3. definizione del calendario di sedute dell'Osservatorio fino al mese di marzo 2019.

Sono presenti:

- 1) per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: cons. Alberto Stancarelli e dott.ssa Barbara Casagrande;
- 2) per il Ministero dell'economia e delle finanze: dott.ssa Alessandra Dal Verme;
- 3) per l'ANCI: Ass. Cristina Giachi e dott.ssa Sabrina Gastaldi;
- 4) per l'UPI: Pres. Michele De Pascale e dott.ssa Claudia Giovannini ;
- 5) per le Regioni: Ass. Cristina Grieco, Ass. Mauro Alessandri dott.ssa Arianna Borghetti, dott.ssa Sara Mele e arch. Andrea Gabrielli;
- 6) per l'INAIL: dott. Carlo Gasperini;
- 7) per l'Agenzia spaziale italiana (ASI): dott. Alessandro Coletta;
- 8) per l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN): prof.ssa Donatella Lucchesi;
- 9) per Cittadinanzattiva: Aurora Avenoso e Adriana Bizzarri;
- 10) per il Fondo Vito Scafidi: Cinzia Caggiano e Giulia Toffanin;
- 11) per l'Associazione Vittime della scuola di San Giuliano di Puglia: Antonio Morelli;
- 12) per Legambiente: Claudia Cappelletti;
- 13) per Save the Children: Giusy D'Alconzo e Fosca Nomis.

Sono presenti, per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Direttore Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, dott.ssa Simona Montesarchio, il dirigente dell'Ufficio III – Misure di attuazione degli interventi di edilizia scolastica, dott.ssa Paola Iandolo, e il dirigente dell'Ufficio II – Anagrafe dell'edilizia scolastica, programmazione degli interventi e innovazione, ing. Bruno Lamonaca.

Presiede la seduta, alla quale è presente anche la Viceministro, On.le Anna Ascani, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, On.le Lorenzo Fioramonti, che per primo interviene e apre i lavori dell'Osservatorio.

Il Ministro sottolinea l'importanza e la centralità del tema relativo alla sicurezza degli istituti scolastici. Sono troppe le scuole ancora non agibili e a volte troppo lenti i lavori per la messa in



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

sicurezza. Saluta le Associazioni civiche presenti e i rappresentanti degli enti locali e delle Regioni evidenziando che per cambiare l'attuale situazione è necessario l'apporto di tutti.

Auspica che l'Osservatorio sia regolarmente convocato per monitorare insieme tutto quello che viene fatto allo scopo di migliorare eventuali criticità. Presenta la Vice Ministra Ascani informando i presenti che la stessa avrà la delega sull'edilizia scolastica. A questo punto ritiene importante ascoltare i partecipanti, partendo dai rappresentanti degli enti locali.

Prende la parola per l'UPI il Presidente Michele De Pascale che afferma che la convocazione dell'Osservatorio tra i primi atti è un segnale importante dell'attenzione del Ministro Fioramonti sul tema dell'edilizia scolastica, attenzione confermata dall'aver assegnato alla Viceministro Ascani la delega su questo tema. È un segno importante di discontinuità che viene colto e le Province sono disponibili a dare un contributo fattivo. A nome delle Province che rappresenta, il Pres. De Pascale chiede che si ponga la giusta attenzione sulle scuole superiori spesso dimenticate e trascurate dal Governo. In questi giorni anche gli amministratori di comuni e province, come il Sig. Ministro, si sono uniti alle manifestazioni dei ragazzi per il clima e l'emergenza ambientale. Tuttavia, in questi anni se sono state impiegate risorse per l'adeguamento alla normativa antisismica, comunque sempre non sufficienti a far fronte alle effettive esigenze degli enti locali, poche sono le risorse destinate ad interventi di efficientamento energetico che rappresentano invece un investimento importante per gli enti locali anche in relazione al beneficio sui costi di gestione. Il Pres. De Pascale prosegue invitando il Ministro al fianco di Upi in giro per l'Italia per vedere queste scuole spesso di montagna o in luoghi nei quali la scuola rappresenta un servizio fondamentale per il territorio e che parlano ad una generazione, quella degli studenti che frequentano le superiori, che rappresenta il futuro del Paese. L'immagine che quindi diamo dello Stato ai futuri cittadini non è delle migliori. Si possono, invece, fare investimenti importanti: UPI chiede, nel rispetto di tutte le competenze, di accelerare le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti, in quanto spesso passa troppo tempo dal momento in cui si decide di stanziare delle risorse al momento in cui queste risorse vengono effettivamente utilizzate dagli enti locali. La richiesta è anche quella di trovare altre risorse.

A fronte del dibattito politico sulle Province, ad oggi, chi ne paga le conseguenze sono i servizi che queste gestiscono. Non si è trattato di risparmi ma di tagli. Al di là della discussione politica sull'abolizione delle Province, finché queste ci sono occorre considerare che gestiscono, insieme alle città metropolitane, le scuole superiori italiane. Il focus su queste scuole è fondamentale.

Mentre un po' di margine di perequazione sui comuni può essere attuata in quanto i sindaci possono decidere di realizzare un intervento in meno e di ristrutturare una scuola in più, per le province e le Città metropolitane questo non può avvenire non essendoci la possibilità di mettere sulle scuole altri fondi.

In conclusione, il Pres. De Pascale afferma che, per l'UPI, le scuole superiori rappresentano una grande emergenza italiana.

Il Ministro chiede ai rappresentanti dei Comuni di prendere la parola.

Interviene, quindi, l'Ass. Cristina Giachi, Presidente della Commissione istruzione dell'ANCI che dà il benvenuto al Ministro all'interno dell'Osservatorio che da qualche anno rappresenta una preziosa occasione di confronto ed esprime soddisfazione per la pronta convocazione.

L'Osservatorio, luogo della messa a punto delle procedure, è fondamentale per le esigenze del territorio anche perché mentre l'UPI ha fatto riferimento alle circa 7.000 scuole di competenza, non si deve dimenticare che tutte le altre 33.000 sono di competenza dei comuni. Per quanto



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

riguarda il funzionamento dell'Osservatorio, l'ANCI chiede che venga regolarmente convocato, che venga stabilito un ordine del giorno e poi che vengano pubblicati i verbali delle varie sedute. Questo avveniva in precedenza tramite la pubblicazione sul sito, ma poi questa modalità si è persa.

Riguardo ai contenuti del lavoro, l'ANCI sottolinea che in passato un ruolo era stato svolto anche dalla Struttura di missione per l'edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è stata poi abolita dal Governo precedente a questo. Tale Struttura poteva essere un aiuto soprattutto per i comuni più fragili e alleggeriva probabilmente la pressione sugli uffici ministeriali, facendo da camera di compensazione soprattutto del bisogno di informazione su procedure di finanziamento complesse e articolate. Tuttavia, il tema più importante restano i tempi troppo lunghi tra stanziamento di risorse e effettiva allocazione delle stesse presso gli enti locali.

Nonostante gli importanti finanziamenti stanziati, le scuole continuano a non essere adeguate. Ci si chiede come è possibile che a fronte di investimenti importanti le scuole ancora crollano oppure alcune sono dei container. Questo aspetto va analizzato. L'Ass. Giachi prosegue soffermandosi su alcune dichiarazioni del Ministro. In particolare, a proposito del potere di sostituzione agli Enti inadempienti.

Questo potere di sostituzione, continua l'Ass. Giachi, sarebbe fondamentale. Ma va sottolineato anche che ci sono Regioni che non programmano, perché a fronte di Regioni molto virtuose ne abbiamo alcune che invece ritardano i tempi. Ma, mentre il ritardo di un Comune pregiudica il Comune stesso e il suo intervento con responsabilità di quel Sindaco, un ritardo di una regione finisce per pregiudicare lo stato di avanzamento di tutto il Paese. Noi ci ritroviamo spesso, quindi, che tutti i Comuni e le Regioni restano bloccate per il ritardo di un solo Ente territoriale. E quindi benissimo il potere di sostituzione, l'abbiamo invocato più volte, ma attenzione a dove si dirige, perché in alcuni casi può dare un minimo risultato, mentre in altri potrebbe fare la differenza per il Paese.

Riguardo al fabbisogno, prosegue l'Ass. Giachi, questo è molto più alto di quanto attualmente viene stanziato, ma intanto sarebbe importante riuscire a spendere quanto già stanziato. Abbiamo nel tempo trovato degli stratagemmi: abbiamo previsto ad esempio scadenze con date certe ma a causa dei ritardi di decreti, che non venivano bollinati per tempo era necessario fare un altro decreto che prorogasse il primo decreto e prevedesse una nuova scadenza. Abbiamo trovato modalità di scrittura di questi atti che già anticipano questa problematica. Sono banalità che però sono necessarie e vitali. I Comuni sono disponibilissimi a collaborare: sono tra l'altro una fonte di informazione importante per il Ministero e sono a disposizione per questo. Ci piacerebbe avere un'informazione più precisa sugli interventi finanziati, perché spesso ci sono graduatorie che noi non vediamo e questo non ci consente di intervenire sui nostri Enti locali e di sollecitarli proprio per mancanza di informazione. Siamo, quindi, contenti che l'Osservatorio venga convocato regolarmente. Faremo presente nel documento che inoltreremo al Ministro e alla Viceministro i termini che consentirebbero a tutti noi e ai vostri tecnici di fare un lavoro migliore. La problematica delle scuole è diventata negli ultimi anni una priorità dell'agenda politica del Governo. Per questo siamo un po' sollevati, ma non troppo. Bisogna uscire dal piano della retorica politica e della dimostrazione di una buona intenzione e passare ai risultati che sono poi fondamentali per la crescita del Paese. Dove si riescono a fare gli interventi, i risultati sono visibili. L'Ass. Giachi invita il Ministro a Firenze per vedere la scuola di nuova generazione appena



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

inaugurata. C'è da dire però che questa scuola è stata pensata 10 anni fa. In ogni modo, quando si riesce a portare a termine un'opera, cambia il rapporto con la cittadinanza e la percezione che i cittadini hanno della politica governativa decisamente migliora e ciò consente di costruire politiche edificanti e di vera cittadinanza.

Al termine dell'intervento l'Ass. Giachi ringrazia per l'attenzione rinnovando la messa a disposizione e lo spirito di collaborazione.

Il Ministro, dopo aver ringraziato per l'intervento, ritorna sulla norma appena citata che permette al Governo di sostituirsi laddove ci siano dei rallentamenti, delle inadempienze e delle lungaggini. Aggiunge di aver specificato a riguardo che l'inadempienza e l'inefficacia si misura soltanto dopo un certo periodo di tempo. La proposta, che la Direzione generale del Ministero ha colto immediatamente, è quella di istituire presso il Ministero una Task Force, per accompagnare gli Enti locali nell'attuazione degli interventi prevenendo in questo modo anche il potere di sostituzione. A questo punto chiede di intervenire l'Ass. Mauro Alessandri, assessore della Regione Lazio, che afferma di aver sempre trovato nella struttura ministeriale un luogo di condivisione e di confronto di alto valore. In questi anni le occasioni di incontro non sono mai mancate, perché molte risorse sono state investite e redatti programmi dopo la stima dei fabbisogni.

Purtroppo i tempi sono condizionati da episodi non sempre prevedibili come ricorsi a graduatorie che rischiano di bloccare l'iter amministrativo del finanziamento ritardando l'esecuzione delle opere oppure dalle difficoltà derivanti dall'acquisizione di alcuni pareri come quello della Soprintendenza in caso di intervento sugli edifici storici.

Interviene a questo punto l'Ass. Cristina Grieco che in apertura ringrazia il sig. Ministro per la celerità con la quale ha convocato l'Osservatorio e per la sua presenza al tavolo perché, per tutti, quella dell'edilizia scolastica è un'assoluta priorità. Le Regioni chiedono che le riunioni di questo Osservatorio riprendano con una cadenza regolare e con una verbalizzazione degli esiti così da dare continuità alla nostra azione. Viene chiesta anche la certezza nei tempi per i finanziamenti, perché approvata una programmazione regionale poi passano tempi lunghi per l'attuazione. Ad esempio, pur essendo intervenuta l'autorizzazione alla stipula dei mutui, non c'è ancora disponibile lo schema di mutuo, in pratica gli enti non possono partire con i lavori dell'annualità 2018 mentre siamo già nell'annualità 2019 avanzata.

La programmazione triennale 2018-2020 è stato costruito, anche grazie alle risultanze di questo tavolo, come fabbisogno in tema di edilizia scolastica delle varie regioni e dei vari enti proprietari e per il quale sarebbe necessario individuare altre possibili fonti di finanziamento.

L'Ass. Grieco continua rappresentando che una criticità importante è rappresentata dagli interventi urgenti che non si riescono sempre a finanziare in programmazione per l'assenza di uno sviluppo progettuale. Molti enti, infatti, non riescono a progettare e, quindi, non riescono a prendere un punteggio sufficiente per essere finanziati. Una richiesta delle regioni è il rilascio della nuova anagrafe che sappiamo essere pronta o in dirittura di arrivo. L'Ass. Grieco, parlando in qualità di coordinatore delle regioni e non come regione Toscana, afferma che le difficoltà non sono solo da attribuire ai ritardi delle Regioni. Più che di trovare responsabilità, si tratta di cercare di mettere in campo un sistema, una sinergia che permetta di superare queste difficoltà (che siano da una parte o dall'altra, che siano per la progettazione o per altre competenze regionali). Si devono accorciare i tempi delle procedure per dare risposte concrete. L'impegno delle Regioni c'è su questa materia di grande interesse, soprattutto per la priorità rappresentata dalla sicurezza degli edifici. In



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

conclusione l'Ass. Grieco ringrazia mostrando apprezzamento per il fatto che il primo incontro ufficiale con il Ministro sia avvenuto in questa sede.

Il Ministro passa la parola ai Ministeri, cominciando dal Ministero dell'economia e delle finanze per poi proseguire con gli altri.

Interviene, quindi, la dott.ssa Alessandra Dal Verme della Ragioneria Generale dello Stato, che si è occupata per anni dell'edilizia scolastica e, in particolare, di tutti i problemi legati all'edilizia scolastica in relazione alle risorse, ricordando che tra il 2015 e il 2018 sono stati stanziati oltre 6 miliardi di euro. Conferma, però, la veridicità di quanto già emerso dai precedenti interventi riguardo agli aspetti procedurali. È stato un percorso lungo anche per la stipula dei Mutui BEI, tuttavia oggi siamo in dirittura di arrivo. Tutti i 6 miliardi sono stati ripartiti e le procedure iniziali sono tutte svolte. Molti interventi sono stati avviati. La criticità maggiore è quella che già evidenziata ossia la capacità tecnica dei comuni di spendere per difficoltà nello sviluppo della progettazione. Forse vale la pena di centralizzare il supporto perché la cosa che, per la nostra esperienza, ha funzionato di più è quella di accompagnare questi enti. Molti non hanno la stazione appaltante e si devono appoggiare alla provincia.

Il Ministro ringrazia dell'intervento affermando che lo scopo dell'Osservatorio è proprio quello di un proficuo confronto. Il Ministro passa poi la parola al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il quale interviene il Cons. Alberto Stancarelli, che porta i saluti del Ministro De Micheli che ha tra le sue attenzioni quella dell'edilizia scolastica. La scuola deve essere luogo di cura e funzionale alla formazione. In particolare, la sicurezza delle scuole sarà uno degli obiettivi principali del nostro Ministero. Prosegue poi definendo l'Osservatorio un luogo importante di coordinamento per risolvere i problemi principali. Per quanto riguarda, in particolare, la programmazione delle risorse, l'Osservatorio può essere il luogo di condivisione degli interventi per meglio programmare le risorse che il MIT ha a disposizione. La dott.ssa Barbara Casagrande, direttore della Direzione che si occupa anche di edilizia scolastica, sarà sempre presente all'Osservatorio. Si ritiene che all'interno dell'Osservatorio o in luoghi più ristretti ci sia necessità di strumenti di verifica puntuali sulla tempistica. Il problema è come intervenire per semplificare. Non solo occorre verificare che le cose si facciano, ma anche che vengano fatte nei tempi dovuti. Si concorda con la dott.ssa Dal Verme sul fatto che occorre intervenire sui problemi legati alla progettazione, magari pensando ad un protocollo più ampio e generale rispetto alle singole convenzioni che vengono fatte dai comuni per aiutare gli enti che non hanno quelle professionalità sia nella progettazione che nella realizzazione. Si potrebbero coinvolgere i Provveditorati che, malgrado le carenze di personale, sono comunque sempre a disposizione.

Il Ministro, a termine dell'intervento, invita il rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, in sostituzione del Direttore Generale. Per quanto riguarda il MIBACT, si ritiene che la cosa più importante sia superare l'ostacolo che il vincolo può rappresentare. Come già emerso, uno dei problemi principali è la messa in sicurezza degli edifici vincolati. Dal punto di vista dell'adeguamento sismico, spesso è impossibile intervenire in tal senso su tali edifici per i quali si ritiene che si debba ragionare in termini non di adeguamento ma di miglioramento sismico. Ciò per salvaguardare sia l'aspetto culturale che quello sicurezza. È comunque importante dare decoro a questi edifici sia per il ruolo che rivestono dal punto di vista culturale che per restituire agli studenti un luogo accogliente spesso molto più delle case nelle quali vivono. A questo punto il Ministro, constatando che è stato completato il giro Istituzionale, invita le Associazioni a prendere la parola iniziando da quelle a carattere nazionale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La rappresentante di Save the Children ringrazia per la convocazione repentina dell'Osservatorio, momento importante di confronto tra le istituzioni, con la società civile e le famiglie e ne auspica una convocazione regolare. La sicurezza scolastica è un tema che può essere guardato da diversi punti di vista. Non dobbiamo dimenticare il punto di vista dei bambini e degli studenti perché è il punto di vista di chi la scuola la abita. La scuola è sicuramente luogo di lavoro ma è soprattutto luogo educativo. Per Save the Children la sicurezza è, quindi, sicurezza strutturale ma è anche comfort, attenzione alle disabilità e conoscenza dei comportamenti per mettersi in sicurezza. È importante che la scuola non crolli ma, in seconda battuta, che un bambino sappia cosa fare negli attimi successivi all'emergenza. A partire da questo concetto abbiamo immaginato, insieme ai colleghi di Cittadinanzattiva, interventi normativi che partano dal diritto del bambino alla sicurezza scolastica e naturalmente anche di quella del personale e di chiunque frequenti la scuola. Prosegue, quindi, Adriana Bizzarri di Cittadinanzattiva che si unisce ai ringraziamenti perché si sentiva la necessità di avere questo organismo, l'Osservatorio, funzionante a pieno regime. Decide di trattare tre questioni specifiche.

Il primo punto riguarda la Task Force presso il Ministero dell'istruzione. È importante che ci sia un organismo con competenze tecniche specifiche che in questo momento sappiamo non esserci del tutto all'interno del MIUR, anche perché dovrebbe essere una struttura che dovrebbe garantire un sistema di *front line*, come è stato in passato, nonché una mobilità sui territori qualora ce ne sia la necessità. Si tratterebbe di una macchina preziosissima e caldeggiamo per questo la richiesta di ANCI e UPI. Ciò che ci sentiamo di aggiungere è di fare tesoro di ciò che è stato fatto e di procedere per reperire le risorse umane necessarie, aggiungendo dei fondi dato che queste strutture hanno dei costi. Il secondo punto è l'Anagrafe dell'edilizia scolastica che è già un argomento all'ordine del giorno. Vengono chieste notizie relative alla nuova Anagrafe e si vorrebbe capire a che punto si è e se fosse possibile all'interno della nuova Anagrafe inserire gli asili nido, che secondo noi fanno parte integrante della mappatura degli edifici scolastici. Ultimo punto è quello della cultura della sicurezza. Sarebbe stato utile che ci fosse stato un punto all'ordine del giorno. Come sapete, nel 2015 è stata istituzionalizzata la Giornata Nazionale per la sicurezza nelle scuole che stata promossa dal basso. Noi in particolare è dal 2003 che ce ne occupiamo. La giornata è importante in quanto è un punto di arrivo e un punto di partenza. È il punto sulle attività che si fanno in tutto l'anno e anche un'opportunità per incrementare comportamenti corretti e diffondere informazioni. Una modalità per far crescere con costanza la cultura della sicurezza. Sarebbe interessante fare un piano congiunto di attività per fare sinergia cosicché si organizzi una giornata sulla sicurezza, il prossimo 22 novembre, sicuramente in ricordo di tutte le vittime della scuola ma anche in senso positivo per di chi nelle scuole ci vive e ci lavora.

A questo punto interviene Legambiente, la cui rappresentante si unisce ai ringraziamenti, augurandosi che questo tavolo abbia continuità nel tempo, così come è stato nel passato anche se negli ultimi tempi ciò è venuto meno come anche la messa a disposizione sul sito dei resoconti. Dato che si è parlato tanto di questo Osservatorio come strumento di monitoraggio, si ritiene che si può fare monitoraggio solo quando si posseggono le informazioni di base.

Legambiente si avvicina a quanto già detto da Save the Children e Cittadinanzattiva. Racconta la propria esperienza in cui sono andati a risolvere delle situazioni presso vari comuni, dove c'erano dei problemi, a fare una sorta di monitoraggio non solo sull'edilizia scolastica, ma anche sui servizi. Perché quando si parla di scuola non si può prendere l'edilizia scolastica e staccarla da tutto quello che è il mondo della scuola e la qualità dell'istruzione. Sappiamo benissimo che,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

soprattutto negli ultimi anni, chi ha lavorato in particolare per l'edificazione di nuove scuole, ha lavorato secondo una progettazione molto diversa: una progettazione partecipata con molta più attenzione a quelli che sono gli spazi per l'apprendimento. Questo perché la scuola sta cambiando e stanno cambiando anche gli strumenti con cui si fa istruzione. È quindi importante che tutte queste parti non siano scollegate ma siano strettamente connesse. Tornando alla questione della Task Force, negli anni scorsi vi era uno strumento che era la Struttura di Missione per l'edilizia scolastica che secondo noi era stata molto importante nell'attività di supporto e monitoraggio rispetto ai territori. Noi reputiamo che se il Ministero vuole organizzare questa Task Force, come diceva Cittadinanzattiva, deve essere costituita da un certo numero di persone perché è difficile fare questa attività di verifica e di supporto ai territori senza un numero di persone adeguate.

Altra questione è la trasparenza dei dati: l'Anagrafe ma anche la questione legata alla comunicazione attraverso il sito. Prima sul sito erano presentati chiaramente tutti i cantieri in tempo reale: oggi questo non è più fruibile. Pensiamo, invece, che sia importante far vedere, non solo alle Organizzazioni, ma anche ai singoli cittadini come vengono investiti i soldi e quale è lo stato dei finanziamenti. Inoltre, chiediamo tempi certi quando parliamo di sicurezza. Non si può poi continuare con le deroghe per l'antincendio o per le verifiche di vulnerabilità. Tempi certi perché i nostri ragazzi devono andare a scuola in scuole sicure e che abbiano le dovute certificazioni previste.

Al termine, il Ministro invita all'intervento le Associazioni delle famiglie e dei familiari delle vittime.

Prende la parola Cinzia Caggiano, madre di Vito Scafidi, in rappresentanza del Fondo Vito Scafidi e Fondazione Benvenuti in Italia, che afferma di aver sentito dire da parte delle Istituzioni presenti "vogliamo scuole sicure", "vogliamo che i nostri figli possano tornare a casa", "vogliamo dire basta alle proroghe per l'antincendio per la sismica". Terremoti e incendi non avvisano. Sembra che è un buon lavoro di squadra quello che state facendo; vi state assumendo un impegno forte nei confronti delle future generazioni: nelle scuole c'è un grande bisogno.

Le scuole rispecchiano quello che è l'Italia oggi, prosegue la Caggiano, ringraziando il Ministro, il Viceministro, e il Direttore Generale Montesarchio che ha sempre presenziato l'Osservatorio e sperando ci sia un calendario dei prossimi incontri. Dal 2015, il 22 novembre, come ricordava Cittadinanzattiva, è la Giornata Nazionale della sicurezza. Però dal 2015 facciamo fatica a far entrare nell'intesa delle Istituzioni nazionali, locali e nelle scuole che è una giornata nella quale bisogna diffondere la cultura della sicurezza, quella cultura che è mancata a tutti noi. Noi tutti abbiamo passato la nostra infanzia, la nostra adolescenza nelle scuole, abituati a vedere i secchi per l'acqua perché quando pioveva, pioveva nelle scuole; ad avere palestre non agibili: e questa era la normalità, non c'era la cultura. Quando andavamo a casa dicevamo ai nostri genitori "oggi non abbiamo fatto educazione fisica perché nella palestra è crollato un pannello". Ci sembrava normale e siamo cresciuti con questa normalità verso i nostri figli quando venivano a casa a dirci "non abbiamo fatto educazione fisica o in classe avevamo i secchi". Non c'era niente di normale. Le scuole belle erano solo quelle degli spot pubblicitari, quelle private. Non è questa la normalità. Quello che noi chiediamo è che i nostri figli vadano a scuola e che possano tornare a casa. Perché quel piatto a tavola tutti i giorni è lì e rimane vuoto per chi perde un figlio a scuola. Non accetti. Come cause di morte ci sono le malattie, l'incidente stradale ma non la scuola.

La Caggiano continua affermando di non aver mai visto la scuola come un posto dove il figlio potesse perdere la vita. La sua lotta, come la lotta di Antonio Morelli, non è perché si credono dei



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

supereroi, ma un debito verso i loro figli. È più facile tornare a casa e chiudersi nel dolore che alzarsi ogni mattina per andare a stressare le Istituzioni affinché cambi qualcosa. Noi chiediamo, ai nostri figli, a voi, di scendere in piazza il 22 di novembre per la scuola. È facile fare le lotte quando le lotte sono contro le lobby, plastica o qualsiasi altra cosa. Ma quando il problema è della Nazione, non scende in piazza mai nessuno. Perché colpevoli lo siamo tutti. Possiamo andare dai nostri figli e dire che se le scuole sono in queste condizioni è per colpa di tutti noi? Non aspettiamo che arrivi un secondo ragazzino a darci una lezione di vita.

Interviene, quindi, Antonio Morelli, presidente dell'Associazione Vittime della scuola di San Giuliano di Puglia, che racconta di un terremoto piccolissimo che fece crollare la scuola di San Giuliano di Puglia nel 2002. Ventisette bambini e una maestra morirono. Da quel giorno, prosegue Morelli, la nostra vita è cambiata. Da quel giorno a tavola manca un posto e per noi questa è diventata una missione. Spesso in questi 17 anni questa missione si è scontrata contro un muro di gomma fatto di orecchie che non vogliono ascoltare. Morelli ringrazia il Ministro per la convocazione perché consente di guardarsi negli occhi. Guardare negli occhi di chi ha perso il bene più grande che un genitore possa avere.

È stata fatta una lista della spesa, chiamata "quello che manca dal 2002 ad oggi". Perché gli annunci e le promesse sono state molto spesso non mantenute. Quello che manca in questo Paese l'hanno sottolineato in tanti. Dal 31 ottobre 2002 ci siamo resi conto che ogni volta che c'è un terremoto i genitori sono in apprensione. Riteniamo opportuno che sia costruita una cabina di regia regionale perché molto spesso i comuni piccoli, non avendo gli strumenti, sono incapaci di accedere ai fondi, non solo quelli statali ma anche europei. Bisogna, quindi, intervenire per dare sicurezza anche ai piccoli comuni. Occorre dare sicurezza partendo dalle zone più a rischio e non solo per la sismica, ma anche per le alluvioni. C'è poi la necessità di snellire la burocrazia: per i fondi per la messa in sicurezza delle scuole bisogna prevedere una corsia preferenziale per le scuole. Ma attenzione: alla fine di questa corsia preferenziale bisogna fare dei controlli.

La scuola di San Giuliano di Puglia fu infatti ristrutturata, sopraelevata e inaugurata i primi di settembre ed è crollata il 31 di ottobre a distanza di 45 giorni: spesso anche le scuole ristrutturate crollano, perché mancano i controlli. A questo aggiungiamo la richiesta della certezza della pena, perché la giustizia va a braccetto con la messa in sicurezza degli edifici. Altrimenti il segnale che arriva è che anche se qualcuno sbaglia, "liberi tutti". Questo è un messaggio negativo sia per gli adulti che per le generazioni che verranno. È opportuno formare personale qualificato per la ristrutturazione attingendo alle risorse umane presenti nelle università, tra i professionisti, secondo le proprie competenze (geologi, architetti ingegneri e quant'altro). È importante anche modificare l'indice di vulnerabilità, nonché formare e istruire le RSPP. Ancora, è opportuno aggiornare in tempo reale l'anagrafe dell'edilizia scolastica ed eseguire interventi di manutenzione con scadenze trimestrali.

Riprende la parola il Ministro che si dichiara emozionato dopo questi ultimi interventi e afferma di non poter neanche immaginare che la scuola diventi un ambiente insicuro per i bambini: sarebbe una contraddizione sistemica, filosofica, un paradosso.

Ricorda, quindi, lo spirito dell'Osservatorio, un luogo e una occasione per far sì che i bambini non debbano mai più rimanere coinvolti in simili tragedie altrimenti ne va della credibilità del nostro Paese. Sono quegli indicatori che dividono i Paesi accettabili dai quelli non accettabili, tanto quanto viene fatto per le violazioni dei diritti umani.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministro Fioramonti lascia poi la possibilità ai colleghi del Ministero di fornire un quadro di quelle che sono le attività in corso e anche di quelli che sono gli aggiornamenti rispetto all'anagrafe. Prima però dichiara la volontà di convocare l'Osservatorio regolarmente ogni 45 giorni cosicché il prossimo sarà più o meno a ridosso del 22 novembre. Si ritiene importante che sia a cadenza regolare, con un ordine del giorno, con tempi precisi e non sia solo un giro di tavolo nel quale sembra sempre che si riparta da zero. E soprattutto deve accogliere suggerimenti precisi e concreti come fatto oggi. Il Ministro afferma di voler dare all'Osservatorio un maggiore peso politico e di voler coinvolgere all'interno nell'Osservatorio altri attori importanti. Gran parte dei finanziamenti del MIUR provengono dalla BEI, dalla Cassa Depositi e prestiti. Saranno tutti coinvolti insieme al Ministero del Sud, all'Agenzia della Coesione e così via. C'è un problema di coordinamento; ci viene chiesto lo sforzo intellettuale di capire come andare avanti e non tornare sempre al punto di partenza. Il Ministro prosegue riassumendo le tre cose che può assicurare fin da ora: la convocazione regolare, la volontà di dare a questo Osservatorio un peso politico, il coinvolgimento di altri attori.

Prima di concludere, il Ministro Fioramonti afferma che è un vantaggio che i finanziamenti siano gestiti da questo Ministero. La Struttura di Missione andava bene quando i finanziamenti erano spezzettati in più parti ma ora sono gestiti quasi interamente dal MIUR ed è meglio che rimangano all'interno di questo Ministero per evitare il rischio di perdere ulteriore tempo.

Il Ministro passa quindi la parola al Direttore Generale, dott.ssa Montesarchio, precisando ai presenti di aver chiesto un portale semplice e intuitivo, alla portata di un bambino, all'interno del quale le informazioni siano facili da reperire. Ricorda poi che nei giorni precedenti, durante la presentazione del rapporto di Cittadinanzattiva è rimasto stupito, essendo un ricercatore, per il fatto che i dati del MIUR e quelli di Cittadinanzattiva non coincidevano neanche in partenza. Occorre, invece, trovare un punto di partenza simile per tutti per poi eventualmente intervenire in maniera critica.

La dott.ssa Montesarchio illustra il cruscotto contenente i dati dell'Anagrafe e che risulta pubblicato sul sito di edilizia scolastica del Ministero.

Al termine della presentazione, interviene la Viceministra Ascani che, nel salutare i presenti, afferma di aver ricevuto la delega del Ministro su queste tematiche. Il Ministro in ogni caso non mancherà di far sentire la presenza per dimostrare la sua attenzione al tema. Insieme ai tecnici del Ministero conferma di essere a completa disposizione delle Istituzioni. Tanti sindaci, avendo saputo di questa delega, hanno cominciato a scrivere e sottoporre delle questioni.

La Viceministra Ascani pensa che tra le prime cose che vanno cambiate perché negli ultimi tempi hanno funzionato meno, ci sia questo rapporto fluido tra le Istituzioni, gli enti locali e questo Ministero. Mentre i nostri dirigenti hanno fatto un grandissimo lavoro, spesso l'elemento politico si è un po' inceppato. Questo canale di comunicazione deve essere il più efficiente possibile e con la Direzione generale del Ministero siamo a completa disposizione. La Task Force la costituiremo anche in questo senso, ma occorre che i nostri uffici siano considerati come punti di riferimento da utilizzare anche per queste problematiche. È anche nel nostro interesse che la decisione politica di stanziare fondi si traduca in azioni visibili per le nostre scuole, perché non accada più quello che è accaduto. È questo l'impegno che ci prendiamo.

Al termine, il Ministro ringrazia e afferma che consultandosi con la Viceministra Ascani ritiene che sia opportuno convocare l'Osservatorio proprio per il giorno 22 novembre. La madre di Vito Scafidi ricorda che il 22 novembre saranno 11 anni che Vito è morto e già sono organizzate



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

manifestazioni a Torino e in altre città proprio sulla sicurezza alle quali tutti i presenti sono invitati.

Il Ministro si riserva una riflessione su quella data che non serve solo per ricordare ma è una data in cui fare cose concrete. Inoltre, ricorda di aver incontrato le famiglie dei ragazzi che hanno perso la vita a L'Aquila, dove ancora il processo di ricostruzione non è stato avviato. Per cui ora c'è la volontà di vedere le cose fatte, ma anche di vederle fatte bene. Il nostro Paese ha, purtroppo, anche una tradizione di fare le cose in tempi lunghi e non sempre con qualità.

Alle ore 13.15, si chiude la seduta dell'Osservatorio.